

fondazione banfi

SANGUIS JOVIS
ALTA SCUOLA DEL SANGIOVESE

VIII Edizione
SUMMER SCHOOL SANGUIS JOVIS

I NUOVI CONTENUTI
DELLA VOCAZIONE VITICOLA

MONTALCINO, LUGLIO 2025

HERITAGE E VOCAZIONE

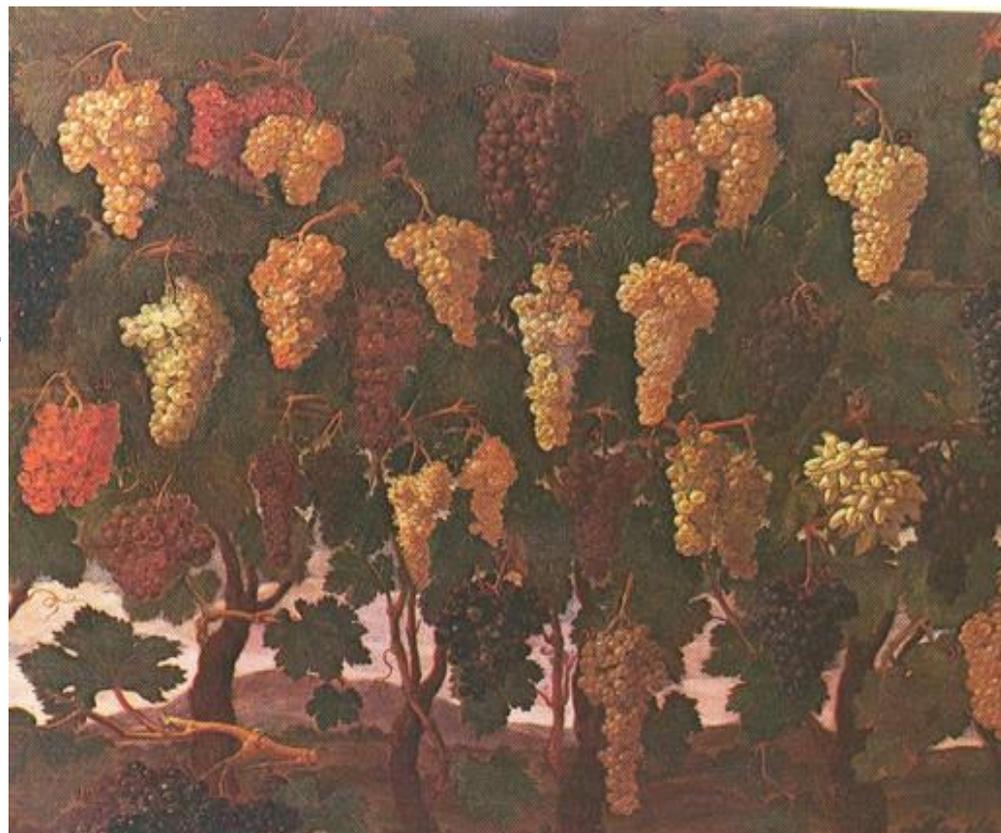


- **HERITAGE** È IL PATRIMONIO EREDITATO DAL PASSATO, CUI VIEN RICONOSCIUTO UN ELEVATO VALORE UNIVERSALE (BIOLOGICO, GEOLOGICO, CULTURALE, ECONOMICO)
- **HERITAGE** NON È MEMORIA MA È PARTE DEL NOSTRO PRESENTE.
- NEL CONTESTO DELLA VITICOLTURA, IL TERMINE **HERITAGE** TROVA UN SIGNIFICATO PROFONDAMENTE RADICATO NELLA STORIA E NELLA CULTURA DI UN TERRITORIO.
- I VIGNETI DI UN TERRITORIO COLTIVATI PER GENERAZIONI, RACCONTANO TRADIZIONI TRAMANDATE DI PADRE IN FIGLIO, ESSENZA DI UNA VOCAZIONE QUALITATIVA CHE AFFONDA LE RADICI NEL *GENIUS LOCI*.
- **HERITAGE** GENERA E DIFFONDE IL *MADE IN ITALY*.

LA GRANDE EREDITA'

I TERROIR VITICOLI ITALIANI

UNA GRANDE BIODIVERSITA'
VARIETALE



92 Macro aree viticole



dipi

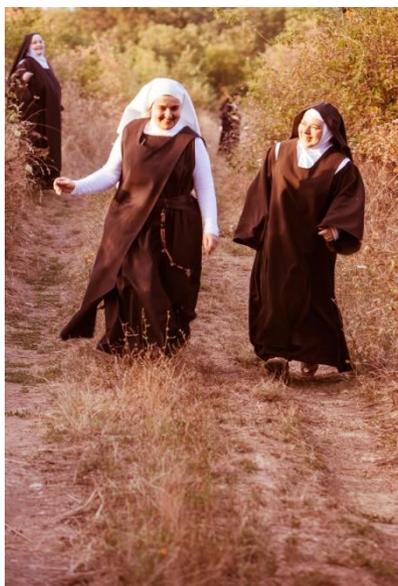


VOCAZIONE

LATINO *VOCATIO* : CHIAMATA ,PREDISPOSIZIONE



ALLA MUSICA



ALLA VITA MONASTICA



ALLA PROFESSIONE MEDICA



ALLA PRODUZIONE DI UN VINO DI QUALITA'

LA VOCAZIONE VITICOLA

- *LA SPECIALE IDONEITÀ DI UN LUOGO PER LA PRODUZIONE DI UN VINO DALLE CARATTERISTICHE PARTICOLARI*
- LA VOCAZIONE DI UN VIGNETO SI IDENTIFICA IN :
 - **1. UNA DIMENSIONE COSTITUTIVA** IDENTIFICATA DAL TEMPO, LO SPAZIO, LA COLLETTIVITA' E DAI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO E SI ESPRIME SU UN PIANO SIMBOLICO (LA DENOMINAZIONE), SU QUELLO MATERIALE (LA RARITA') E SUL PIANO ORGANIZZATIVO (IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE) .
 - **2. UNA DIMENSIONE ONTOLOGICA** RAPPRESENTATA DAL PROCESSO DI SOCIALIZZAZIONE DELLA NATURA CHE VIENE TRASFORMATA IN UN TERRITORIO MA CHE ESIGE UNA COSCIENZA DEL LUOGO COME OGGETTO IN SE.
 - DERIVA DAL CONCETTO ESSENZIALISTA DI ARISTOTELE , **KANT, HEIDEGGER**
- **L'ESSENZA, È L'ELEMENTO CHE DEFINISCE UN INDIVIDUO O UN LUOGO COME TALE E CHE LO RENDE DIFFERENTE DA TUTTI GLI ALTRI.**

LA VOCAZIONE DI UN TERRITORIO VITICOLO : MUTA CON I TEMPI

- *I CONCETTO DI VOCAZIONALITÀ DI UN TERRITORIO VITICOLO E' PROFONDAMENTE CAMBIATO NEL CORSO DELLA STORIA*
- IN FUNZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (LA DELOCALIZZAZIONE)
- PER IL MUTAMENTO DEI GUSTI DEI CONSUMATORI E DELLE MODE (VINI ATLANTICI VS MALVASIE)
- PER GLI EFFETTI DELLA GLOBALIZZAZIONE DELLA VITICOLTURA (VITIGNO VS DENOMINAZIONE)
- PER I PROCESSI DI INNOVAZIONE VITICOLA ED ENOLOGICA (RUOLO DELLA RICERCA E DELLA FORMAZIONE)

BASI SPUMANTI E VOCAZIONALITA' DEL *TERROIR*

**TERROIR IDEALE
ANNI 2000**

IW
1.100 °C

**TERROIR IDEALE
ANNI '90**

IW
1.600 °C

**TERROIR IDEALE
ANTE ANNI '80**

IW
1.800°
C



E' NECESSARIA UNA NUOVA DEFINIZIONE DI AUTOCTONO : («VENIAMO DA UN ALTRO LUOGO «)

ATTRAVERSO I RECENTI RISCONTRI DELL'ANALISI DEL DNA E' STATO DEFINITO IL PEDIGREE DEI PRINCIPALI VITIGNI COLTIVATI IN EUROPA

NON SONO MANCATE LE SORPRESE

POCHI VITIGNI COLTIVATI SONO DERIVATI DALLA DOMESTICAZIONE DELLE VITI SELVATICHE (Asprinio, L.Sorbara,Enanzio,Aglianico, Raboso,Riesling i. Refoschi,etc) E QUINDI I SOLI CHE POTREBBERO ESSERE CHIAMATI AUTOCTONI

- SI È SCOPERTO CHE I LUOGHI DELLA LORO ORIGINE SONO MOLTO DIVERSI DA QUELLI DI COLTIVAZIONE E DELLA TRADIZIONE ENOLOGICA
- L' ESEMPIO DEL SANGIOVESE, VITIGNO DI ORIGINE MERIDIONALE E' CONSIDERATO AUTOCTONO DELLA TOSCANA E DELLA ROMAGNA
- LA DEFINIZIONE DI AUTOCTONIA SI IDENTIFICA NEL LUOGO DOVE IL VITIGNO ESPRIME LA MIGLIORE QUALITÀ (MONTALCINO, CHIANTI ,NOBILE)

UN VITIGNO AUTOCTONO E' ADATTABILE ?

COSA VUOL DIRE ADATTABILE ? VERSATILE, UNIVERSALE, PER UNA PIANTA
PLASTICO
AD ESEMPIO, LO CHARDONNAY E' UN VITIGNO ADATTABILE ,MA LA GLERA ?

Adattabilità' agli ambienti

Adattabilità alle pratiche colturali

Adattabilità alle aspettative enologiche

Adattabilità al mercato

L'IMPATTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUL *TERROIR*

- L'ESPRESSIONE DEL *TERROIR* È FISSA O VARIABILE (NEL TEMPO E NELLO SPAZIO ?)
- I MIGLIORI *TERROIR* PER IL PINOT NERO POSSONO ESSERE ANCHE I MIGLIORI *TERROIR* PER IL MERLOT ?
- IN CHE MODO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO STA MODIFICANDO LE CARATTERISTICHE DEI SUOLI DEI *TERROIR* ? IN PARTICOLARE SUL DRENAGGIO E SULLA CAPACITÀ IDRICA ?
- DATA L'IMPORTANZA DEL RUOLO DEL CLIMA NELL'ESPRESSIONE DEL *TERROIR*, QUALI ADATTAMENTI CULTURALI POSSONO ESSERE UTILIZZATI PER ADATTARSI AI CAMBIAMENTI INDOTTI DAL CLIMA?
- quali scelte viticole ?
- quali scelte enologiche ?
- CON QUESTI ADATTAMENTI L'ESPRESSIONE DEL *TERROIR* SARÀ UGUALE O DIVERSO DA QUELLO DI OGGI ?

LA VOCAZIONE VITICOLA SI VALUTA ATTRAVERSO LO STUDIO DEL *TERROIR*

- Sono coinvolti il vitigno e l'ambiente fisico con le relative interazioni
- Nello studio è necessario un approccio multidisciplinare
- Il *terroir* ha una dimensione geografica
- I problemi di scala (clima e suolo) sono elementi di valutazione importanti
- Molte discipline scientifiche possono contribuire agli studi sul *terroir*. *Geologia, geomorfologia, pedologia, climatologia, fisiologia della vite...*
- In queste discipline sono stati sviluppati recenti strumenti di indagine (*ecofisiologia, analisi digitale, satellitare, etc*)

EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI VOCAZIONALITA'

Modello francese

discende dalle caratteristiche del pedoclima e del vitigno che sono determinanti per l'originalita' di un vino

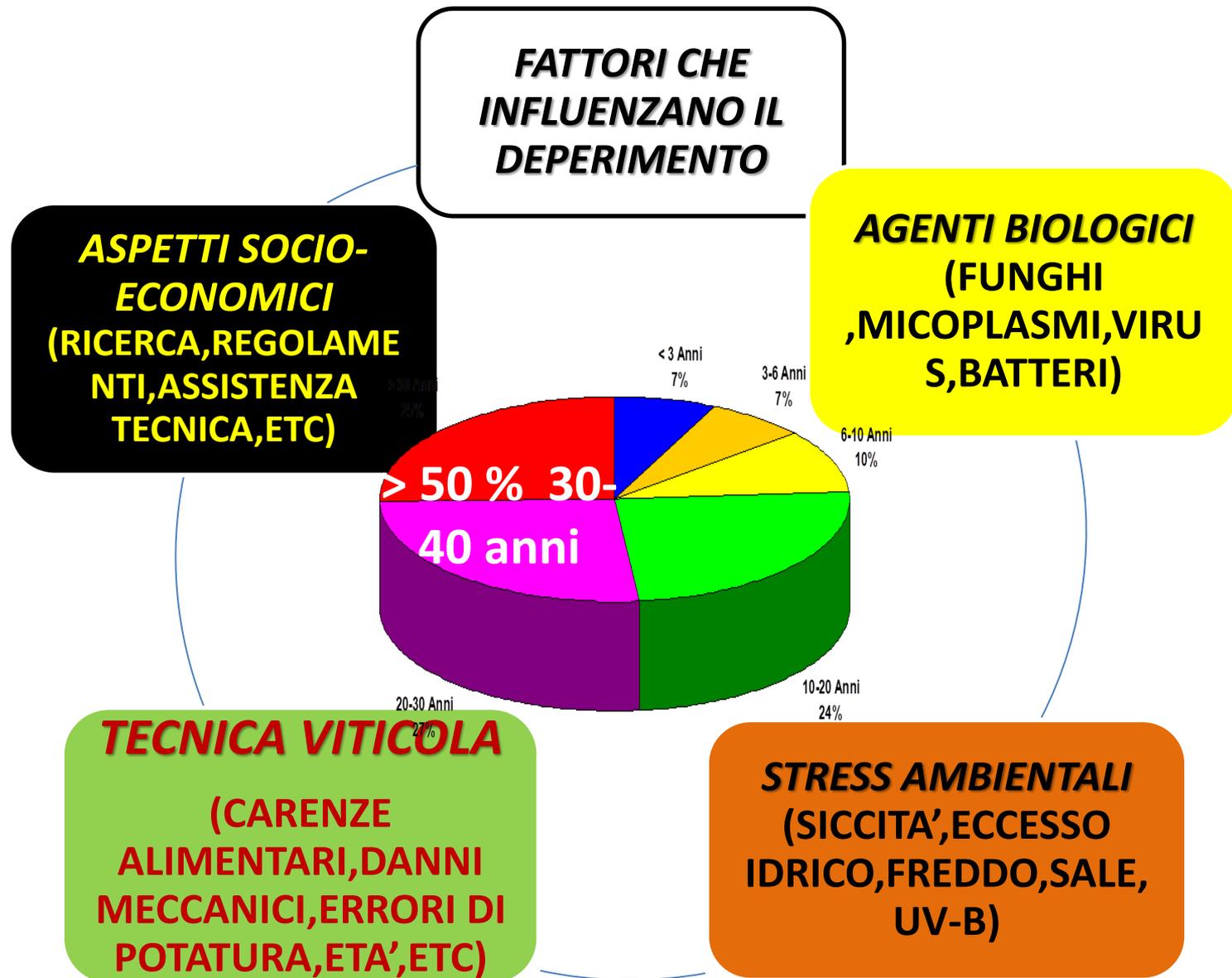
Modello del Nuovo Mondo

tiene conto soprattutto dello stile sensoriale di un vino quale risultato di tecniche enologiche e delle aspettative del consumatore

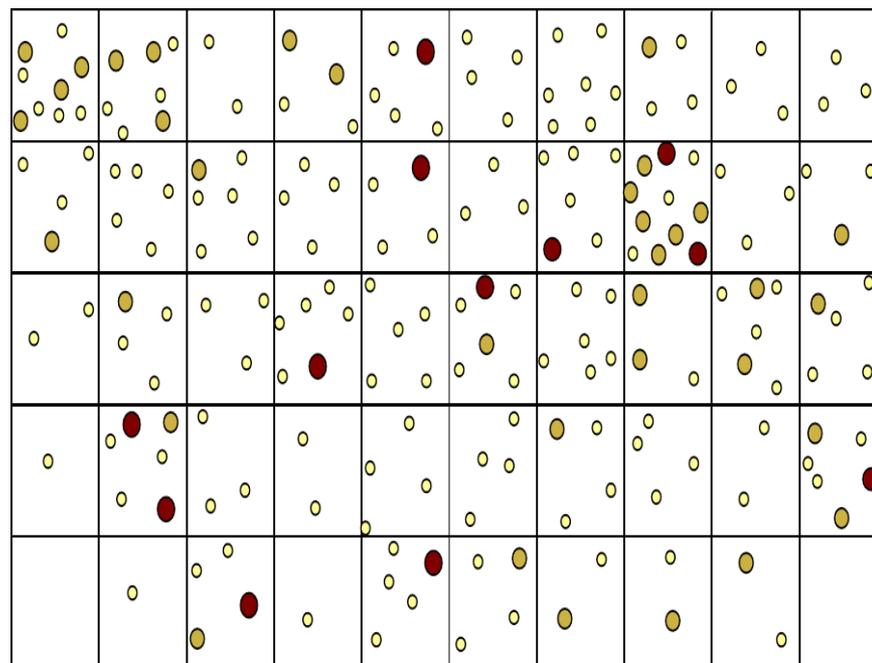
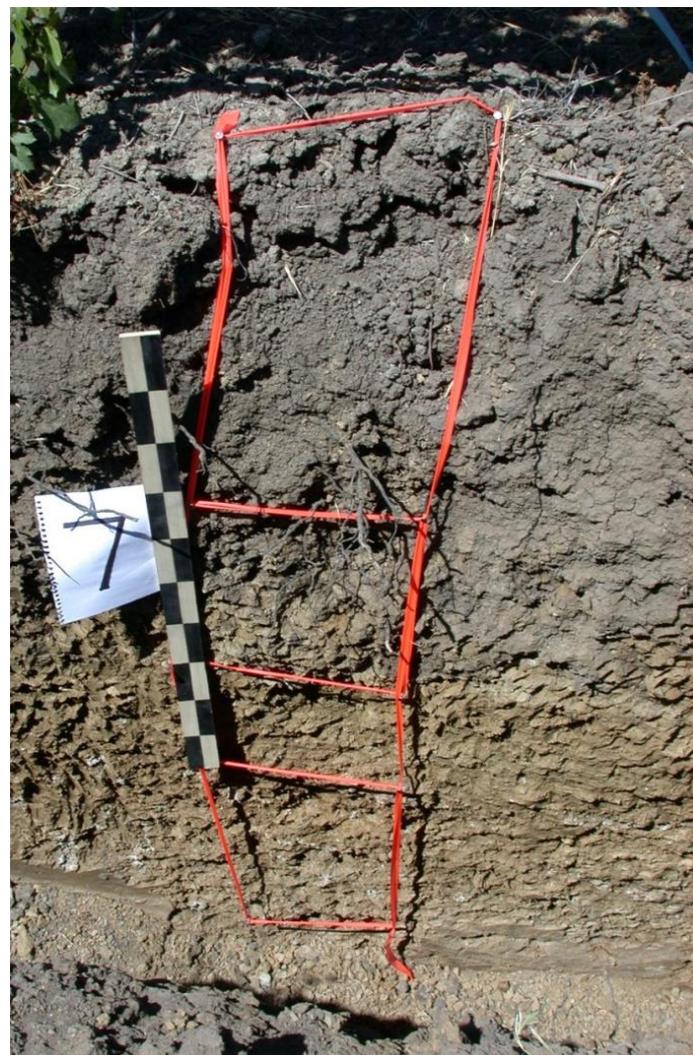
I NUOVI CONTENUTI DELLA VOCAZIONE VITICOLA

- **Vocazione in *sensu stricto*** che abbiamo ereditato dal concetto francese *di terroir*, nel quale interagiscono l'ambiente pedo-climatico, il vitigno ed il saper fare del viticoltore
- **Vocazione in *sensu lato***, che tiene conto dell'ambiente circostante al vigneto compreso quello tellurico, dei suoi rapporti con la vite attraverso i segnali prodotti dalle piante a protezione dai funghi ed insetti

Il deperimento dei vigneti: riduzione della produzione / ceppo morte dei ceppi, rapida o progressiva



Vocazione è valorizzazione della biodiversità del suolo e dell'ambiente circostante il vigneto



ZONA A
FUNZIONA
DA APRILE A GIUGNO

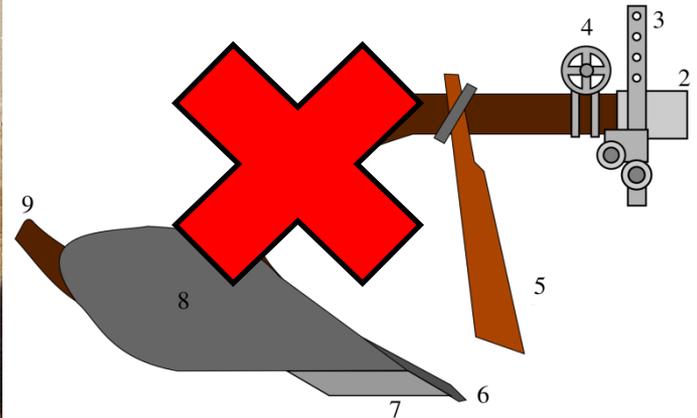
ZONA B
FUNZIONA DA
FINE MARZO A FINE
LUGLIO

ZONA C
FUNZIONA
DA FINE MAGGIO A
FINE AGOSTO

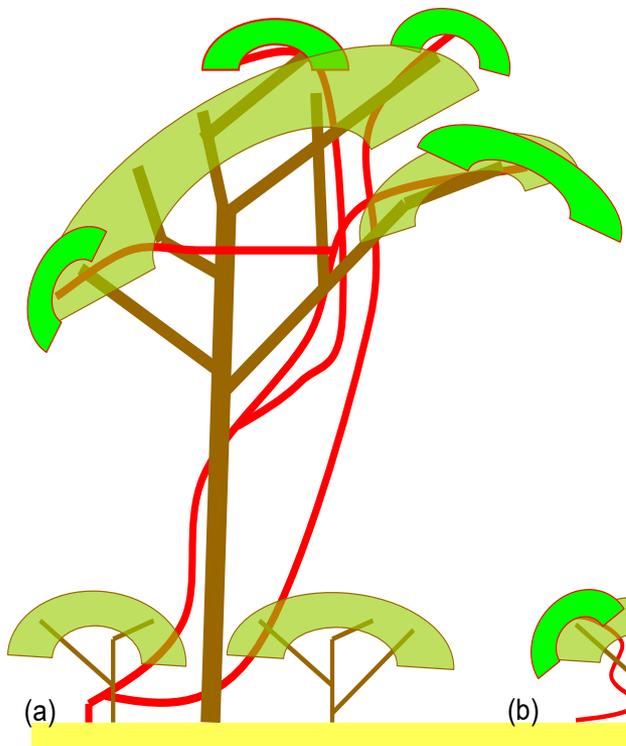
ZONA D
FUNZIONA DA
GIUGNO A NOVEMBRE

Questo determina un differente assorbimento di elementi minerali : le zone A e B assorbono soprattutto N e K in primavera, le zone C e D, P e N in autunno

RISPETTARE L'INTEGRITA' DEL PROFILO DEI SUOLI NELLA PREPARAZIONE ALL'IMPIANTO



LA VITE ED IL BOSCO : UN CAMMINO EVOLUTIVO CONDIVISO



Cosa è la biodiversità



Sogno
H.Rousseau, 1910
(Moma N.Y.)

E' la variabilità tra gli organismi viventi all'interno di una singola specie, tra specie differenti e tra ecosistemi

L'Agro-biodiversità si riferisce alla variabilità di animali, piante e microorganismi che sono importanti per l'agricoltura , risultato dell'interazione tra l'ambiente, le risorse genetiche e le pratiche agricole

Darwin e la ripa intricata (1859)



«E' interessante contemplare una ripa intricata ,ricoperta da piante di molti tipi diversi,con uccelli che cantano nei cespugli ,vari insetti che ronzano all'intorno ,vermi che strisciano nel terreno umido e pensare che tutte queste forme così elaborate, così differenti l'una dall'altra e dipendenti l'una dall'altra in maniera tanto complessa sono state prodotte da leggi che agiscono intorno a noi.»

In quella ripa intricata c'è anche l'uomo e le leggi che agiscono intorno a noi si chiamano evoluzione

Foglie



Batteri

Sphingomonas
Pseudomonas
Bacillus
Methylobacterium
Curtobacterium
Skerrmonella

Funghi

Aureobasidium pullulans
Cryptococcus laurentii
Cryptococcus uniguttulatum
Cryptococcus ater
Rhodotorula sp.



Uva

Batteri

Pseudomonas
Achromobacter
Flavobacterium
Cellvibrio
Massilla
Micrococcus
Bacillus

Funghi

Candida spp.
Metschnikowia spp.
Pichia spp.
Aureobasidium pullulans
Cryptococcus spp.
Rhodotorula slooffiae
Sporobolomyces roseus



Fiori

Batteri

Pseudomonas sp.
Bacillus ssp.



Funghi

non identificati

Corteccia

Batteri

Xanthobacter
Xanthomonas
Cellulamonas
Xylella
Xylanimonas

Funghi

Aureobasidium pullulans
Cryptococcus uniguttulatum
Candida zeylanoides
Filobasidium capsuligenum
Rhodotorula sp.

Suolo



Batteri

Clostridium
Bacillus
Rhizobium
Streptococcus
Paenibaccillus

Funghi

Filobasidium capsuligenum
Aureobasidium pullulans
Hanseniaspora uvarum

Vespa comune

Lieviti

S. cerevisiae e i suoi ibridi



Drosophila

Lieviti

Kloeckera apiculata
Starmerella bacillaris
Pichia membranifaciens
Metschnikowia pulcherrima
Candida krusei



Uccelli

Lieviti

Hanseniaspora uvarum
Starmerella bombicola
Candida spp.
Candida albicans
Candida glabrata
Candida inconspicua
Candida stellimalicola
Debaryomyces hansenii
Hanseniaspora guilliermondii

Naganishia albida
Metschnikowia pulcherrima
Pichia kudriavzevii
Pichia terricola
Rhodotorula mucilaginosa
Wickerhamomyces sp.
Rhodotorula spp.
Saccharomyces cerevisiae
Aureobasidium pullulans

Il ruolo della biodiversità: nell'interazione vite -ambiente

- ***La scoperta dei segnali tra le piante da parte dei BVOC (composti organici volatili biogenici) fornisce una spiegazione interessante per l'origine evolutiva del meccanismo fisiologico per le risposte adattative.***
- ***Le piante producono un ampio spettro di BVOC in vari tessuti sopra e sotto terra per comunicare con altre piante e organismi. Tuttavia, i BVOC hanno anche varie funzioni negli stress biotici e abiotici.***

VOCS : Composti volatili emessi dalle piante

Indirect effects



PHYSICAL
UV-radiation
Warming
Drought stress

1. Herbivores
2. Plant pathogens



Reactive VOC emissions

Biotic effects

Metab. sec. costitutivi
Metab. sec. indotti
Metab. sec. volatili

PSCs in herbivore and pathogen defence

Abiotic effects

CHEMICAL
 O_3

High O_3 effects:
1. Induction of PSCs,
2. Reduced photosynthesis
3. Reactions with volatile PSCs

Higher level predators



Predators



Herbivores + pathogens



Plants



VOCs in trophic interactions

PSCs in leaf litter and dead wood

Soil carbon storage

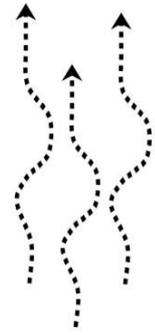
CO₂

High CO₂ effects:
1. Higher C/N ratio
2. Increased PSCs, reduced VOCs

Improved Nutrient availability:
1. Reduced PSCs

<i>Responding PSCs</i>	O ₃	CO ₂	O ₃ +CO ₂	Warming	Warming+CO ₂	Drought	N-avail.	Shading	UV-B
Volatile terpenoids	↔ ⁴	↓ ^{4,7}	?	↑ ⁴	?	↕ ⁴	↔ ⁴	?	↑ ⁴
- isopr.+ MBO	↔ ⁴	↓ ⁴	?	↑ ⁴	?	?	↑ ⁴	?	?
- MT+SQT	↑ ⁴	↔ ^{4,7}	?	↑ ⁴	?	?	↔ ⁴	?	?
GLVs + HIPV	↑ ⁴	↔ ^{4,7}	?	↑ ⁴	?	↔ ⁴	↔ ⁴	?	↔ ⁴
Phenolics	↑ ^{1,3,8}	↑ ^{1,2,5,6,7}	↑ ³	↓ ^{2,6}	↑ ^{2,6}	↔ ¹	↓ ¹	↓ ¹	↔ ⁶ (simple phenols)
- phen. acids	↑ ³	↑ ⁶	↑ ³	↓ ⁶	↔ ⁶	↓ ⁶	?	?	↑ ⁶
- flavonoids	↑ ³	↑ ^{6,7}	↑ ³	↓ ⁶	↔ ⁶	?	?	?	↑ ⁶
- salicylates	?	↑ ⁶	?	↓ ⁶	?	↓ ⁶	?	?	↔ ⁶
- tannins	↔ ^{1,3,5}	↑ ^{1,5,6,7}	↑ ³	↓ ⁶	?	?	↔ ¹	↓ ¹	↔ ⁶
Terpenoids	↕ ^{1,3}	↔ ^{1,2,6,7}	↑ ³	↑ ^{2,6}	↔ ²	↓ ¹	↑ ¹	↓ ¹	↔ ⁶
- MT	↓ ³	↔ ⁵	↓ ³	?	?	?	?	?	?
- SQT	↑ ³	↔ ⁵	↑ ³	?	?	?	?	?	?
- resin acids	↑ ³	↔ ⁵	↑ ³	?	?	?	?	?	?

VOC emissions



Foliar concentrations



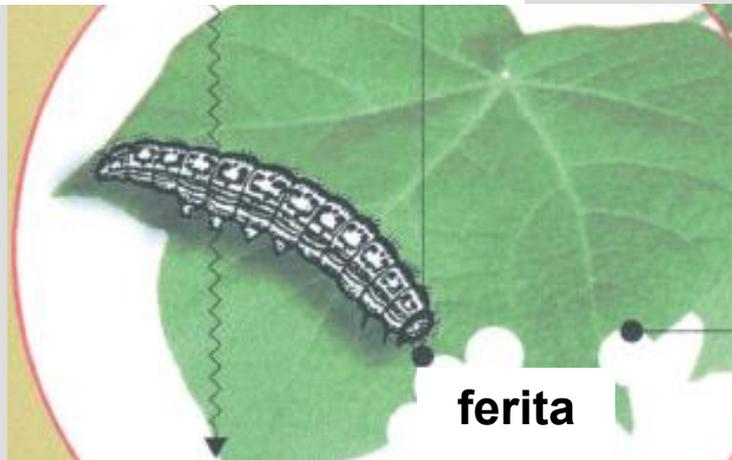
Slight (↑) or strong (↑) evidence of increase or slight (↓) or strong (↓) evidence of decrease, ↔ = no effect, ? = not enough data

VOCs indotti da ferite



**Rilascio di volatili sistemici
(terpeni, alcoli e aldeidi C₆)**

Richiamo di imenotteri parassitoidi



ferita

**Rilascio di volatili sistemici
(elicitori difese chimiche: jasmonato)**

p.e. in vite sintesi resveratrolo

da Failla c.p.

I cani per «fiutare» i parassiti in vigna
Cornell University
***Ecosphere*, dicembre 2024**



Quanto è importante la presenza del bosco nella mitigazione del calore?

- Un albero evapora $2,3 \text{ m}^3$ di acqua
produce $3,5 \text{ KW}$ ora di refrigerazione

(com. pers. Riccardo Valentini, UNITUS)

Quindi un albero $3.5 \text{ KW} \times 859 = 3600 \text{ kcal/ora}$

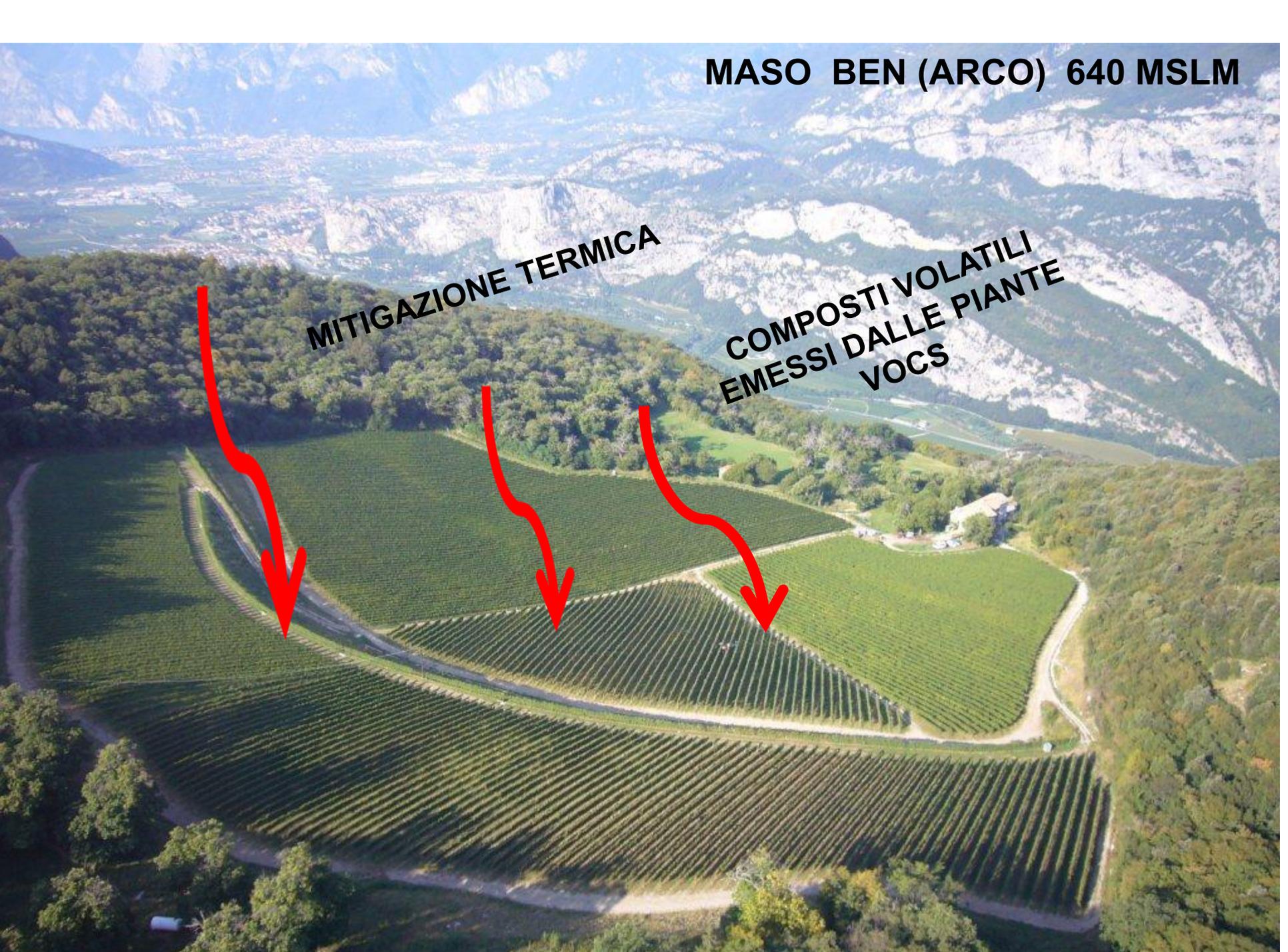
$3600/0.241 = 15^\circ\text{C}$ di riduzione di temperatura di 1 kg di aria (1 m^3) in 1 ora

Per una stanza da 250 m^3 ci vuole un condizionatore da 34000 BTU (10 KW); quindi tre alberi refrigerano approssimativamente una stanza in un'ora

MASO BEN (ARCO) 640 MSLM

MITIGAZIONE TERMICA

**COMPOSTI VOLATILI
EMESSI DALLE PIANTE
VOCS**



***Disclaimer* : il tradimento della tradizione agronomica nel rapporto uomo-pianta**

I ribaltamenti di paradigma:

- Da piante "creature" da difendere...a organismi da potenziare
- Dalla "lotta ai patogeni"... alla convivenza strategica
- Le piante non sono pazienti da salvare, ma organismi complessi, resilienti e tutt'altro che fragili.
- L'obiettivo è il raggiungimento di un equilibrio *CLIMAX* nel vigneto



STUDIARE LA VITE NEL SUO AMBIENTE

RESISTENZA INDOTTA

RESISTENZA ALLE MALATTIE



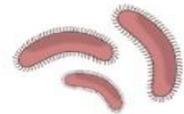
SEGNALI DI ALTRE PIANTE

Allelopathy
[1,8,9,66-69]

Pathogens



+



Pathogens

STRESS MULTIPLI

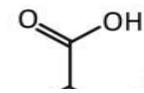
Multiple stresses
[82-87]



Beneficial microbes

MICROORGANISMI BENEFICI

Beneficial interactions
[13,36,53,80,97-102]



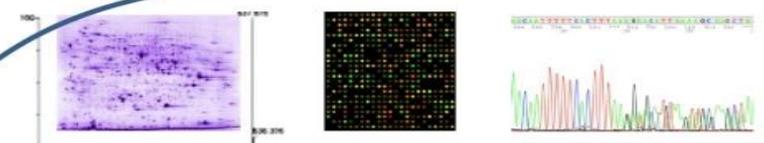
Pathogens

METABOLITI DI RESISTENZA

Metabolite: of plant or pathogen origin?
[72,74,75,78,79]



VARIABILITA' NATURALE



Omics integration

INTEGRAZIONI DI DATI

L'EPIGENETICA : IL DNA CHE IMPARA

L'AMBIENTE (CLIMA E BIODIVERSITA') MODULA I SEGNALI EPIGENETICI, CHE SONO FONDAMENTALI NELLA REGOLAZIONE IL GENOMA ATTIVANDO ALCUNI GENI RESPONSABILI DELLA TOLLERANZA AD AVVERSITA' BIOTICHE ED ABIOTICHE

- **LE NUOVE FRONTIERE DELLA RICERCA**

→ Scoprire *epigenetic marks* come risposta agli stress



- **OBIETTIVI**

→ Sfruttare epigenetica per modulare l'espressione di un gene, senza modificare la sequenza: Editing epigenetico? Epimutagenesi?

→ RNA *interference* → biopesticidi target-specifici (ds RNA interferente)

→ Programmi di breeding molecolare per il miglioramento genetico

→ Epigenetica clonale (EPICLONI): diversità intravarietale, ricerca cloni resilienti con variabilità «naturale» e tratti fenotipici desiderabili (EPILOCI)

Vuoi fare un ottimo vino? Pianta una foresta!

Modera Isabelle Legeron MW.

Come il vino di qualità, guidato dal terroir, richiede terreni vibranti e vivi e un ambiente ricco di biodiversità

- **Domenica, 6 aprile 2025**

- **14:30 - 15:30 (CEST)**

- **Sala Iris - Palaexpo, ingresso A1 (piano -1)**

- **La vite è una pianta boschiva che, lasciata a se stessa, si insinua e cresce naturalmente in ambienti ricchi di una moltitudine di specie vegetali, animali e microbiologiche che interagiscono con la vite. I vigneti moderni e convenzionali, tuttavia, non sono così. La maggior parte ha ridotto la biodiversità al minimo indispensabile, creando deserti monoculturali che non solo danneggiano la pianta e il suo ambiente, ma alla fine compromettono anche la qualità del bicchiere. E se ci fosse un altro modo? E se aiutare la vite a prosperare effettivamente non fosse solo vantaggioso per la pianta stessa, ma anche per la resilienza del vigneto nel suo complesso (in particolare di fronte ai modelli meteorologici estremi del futuro), e anche per la produzione di uva di qualità e, in definitiva, di vino di qualità? Unisciti a Isabelle Legeron MW, Hoss Hauksson e Arianna Occhipinti per scoprire come la biodiversità, unita al basso intervento in cantina, si traduca direttamente in qualità in bottiglia. Tra i vini naturali biologici e biodinamici da degustare: un vermouth selvatico proveniente dalla Svizzera; un Frappato dalla Sicilia; e un Albariño della Galizia ottenuto dal frutto di viti a piede franco di 100 anni**

- **Hauksson Weine - Metodo Tradizionale "Hvítur Wermut" N.V.**

- **Arianna Occhipinti - Terre Siciliane Igt Bombolieri "Vino di Contrada" 2022**

- **Costantina Sotelo - Gazafello 202**

SIEPI DI MARGINE PER LA BIODIVERSITA'



CORRIDOI DI BIODIVERSITÀ NEL VIGNETO





LA NATURALITA' DEI VINI E' POSSIBILE

Una viticoltura moderna puo' perseguire la sostenibilità ambientale, ma richiede un nuovo approccio culturale e tanta ricerca scientifica

- **Accettazione delle nuove tecnologie (NBT o TEA)**
- **Investire in ricerca** (analisi del microbiota nella fillosfera e nei suoli, epifiti ed endofiti, *recovery*, elicitori di resistenza, sostanze volatili ...)
- **Investire nella formazione biologica dell'agricoltore (non solo nell' uso delle macchine)**



UNO SGUARDO AL FUTURO: IL CORAGGIO DI CAMBIARE

- **ABBANDONARE LA SELEZIONE CLONALE FORTE NELLA VITE**
- **NEI VIVAI UNA DIFESA PIÙ BLANDA, PRESERVARE EPIFITI ED ENDOFITI, USO DI MICORRIZE, LOTTA BIOLOGICA E BIO-PESTICIDI ...**
- **NON CONTRASTARE VIRUS ASINTOMATICI, CHE CONTRIBUISCONO A DIFENDERE LA PIANTA DA ALTRI VIRUS [I VIRUS SONO OSPITI NATURALI DELLE PIANTE]**
- **EVITARE LA COLTIVAZIONE SU AMPIE SUPERFICI DI UN'UNICA SPECIE E, TANTOMENO, DI UN'UNICA VARIETÀ**
- **MIGLIORARE LA GESTIONE DEI SUOLI, EVITANDO TUTTE LE PRATICHE CHE ALTERANO IL MICROBIOTA DEL SUOLO**
- **RIDURRE I FITOFARMACI DI SINTESI E, PER I 'VITICULTORI BIOLOGICI', RIDURRE L'USO DEL RAME**

One Health

Pensare le emergenze del pianeta



One health

La questione ontologica :
non è più possibile
distinguere il naturale
dall'artificiale .

L'attività umana, la vita
degli animali e delle
piante non appartengono
a regni diversi, ma fanno
parte di un unico sistema
fortemente
interconnesso

«IL MONDO NOVO», Tiepolo G.D., 1791



E' LA MESSA IN SCENA «DELLA PRESUNZIONE E DEL LETARGO DELL'IGNORANZA»

**RAPPRESENTA LA
DECADENZA DI
VENEZIA
ALL'INDOMANI DELLA
RIVOLUZIONE
FRANCESE (1789)**

**LA METAFORA DELL' ANCIENT
REGIME**

**IL CASOTTO
LA LANTERNA,
IL CIARLATANO
IL MONDO NUOVO DALLA
FINESTRELLA
LA FOLLA DI PERSONE
GIRATE DI SPALLE**

**L'IGNORATO ORIZZONTE
AZZURRO DEL MARE ,IL VERO
MONDO NUOVO CHE
NESSUNO GUARDA E CHE
INVECE PREFERISCE
CERCARE NELLA LANTERNA
MAGICA DELL'IMBONITORE :**

QUEL POPOLO SIAMO NOI